

Per le medie **imprese** al centro sia la famiglia

PAOLO PITTALUGA

In un Paese in cui la famiglia rappresenta un motore per tante **imprese** perché non provare a far sì che il concetto di famiglia sia allargato anche ai dipendenti? Un aspetto che non rappresenta solo un miglioramento della qualità della vita di chi lavora ma che finisce con l' incidere sulla produttività finale. Di ciò ne sono ben consci i vertici della Compagnia delle Opere (Cdo) che mercoledì prossimo, nel corso del 1° Forum annuale della Media impresa di Milano, lanceranno la 'Fabbrica per l' Eccellenza', il nuovo programma della Cdo dedicato alle medie **imprese** con una call aperta ai ricercatori italiani per definire gli indicatori in base ai quali valutare la famiglia come parte integrante dello sviluppo delle aziende. «La Corporate family responsibility - sottolinea Dionigi Gianola, direttore generale della Cdo - è un nuovo indicatore che vorremmo proporre alle aziende per misurare il livello di attenzione dell' imprenditore alla dimensione familiare dei propri collaboratori, formando un elenco di buone pratiche che aiutano a far emergere la famiglia come parte integrante dello sviluppo delle aziende». D' altra parte il mondo delle medie aziende italiano ha dietro una famiglia nel 75% dei casi e si deve investire in questo fattore perché la famiglia va rimessa al centro anche nel settore delle **imprese**. Ecco allora il premio che «ha coinvolto 30 università e che premierà il vincitore con una borsa di studio da 3 mila euro e una collaborazione con il nostro Centro studi » spiega Gianola. Questa fase selettiva, ci dice il dg, «per noi è stata molto interessante perché ci ha fatto scoprire tanti talenti nel mondo accademico. L' Italia ha parecchi talenti e noi dobbiamo fare in modo di non assistere più a fughe di cervelli ». Quindi dalla familiarità d' impresa si ci attende un salto di qualità? «Certo - dice Gianola - a volte il ricambio generazionale rappresenta un problema per la governance che, inoltre, deve sapersi aprire a manager 'interni'». Ecco allora il cuore familiare ma aperto all' innovazione dove, come si dice da tempo, il lavoratore felice è più produttivo. «Abbiamo casi - prosegue il direttore generale - di aziende con servizi a supporto



dei lavoratori nella loro quotidianità. Questo favorisce la produttività ma pure la fidelizzazione della forza lavoro». Quindi non serve la bacchetta magica, ma ci chiediamo, esistono tre parole chiave per favorire ulteriormente una svolta nel senso familiare del mondo aziendale? «Il talento della persona e dell' imprenditore - dice Gianola -, la corresponsabilità e la condivisione/ confronto». «La nostra 'Fabbrica per l' Eccellenza' - conclude - ha l' obiettivo di favorire la crescita della media azienda. Ricordando che non c' è crescita sostenibile senza la centralità della famiglia perché serve una nuova socialità per rilanciare l' economia». RIPRODUZIONE RISERVATA.